

PALESTRINA



Pagina a cura dell'Ufficio comunicazioni sociali: Diocesi Suburbicaria di Palestrina Piazza G. Pantanelli n° 8 00036 Palestrina (Roma) Tel. 3381593744 Fax 06 9538116

e-mail laziosette@diocesipalestrina.it Facebook: Diocesi Suburbicaria di Palestrina Twitter: @DiocesiPalestri

Note d'organo alla Maddalena Proseguono i concerti presso la chiesa di Santa Maria Maddalena a Capranica Prenestina. Il 17 agosto alle 21 si esibirà in un concerto per organo il Maestro Andrea Panfil...

Domenica, 28 luglio 2019

«La verità nell'arte»

Giappone. Caravaggio e suoi contemporanei volano in mostra fin nell'arcipalego asiatico

DI MARIA TERESA CIPRARI

Ha lasciato la sua sede espositiva nel Museo diocesano prenestino di arte sacra per arrivare fino in Giappone il quadro raffigurante la decapitazione di san Gennaro. L'occasione del lungo viaggio è l'esposizione curata dall'associazione culturale MetaMorfosi di Roma...

secolo, proprio attraverso il confronto tra i dipinti di Caravaggio, dei suoi seguaci e di altri contemporanei. Il dipinto normalmente custodito al Museo diocesano di Palestrina è di proprietà del Fec, Fondo edifici di culto, del Ministero degli Interni, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione...

Anche la tela dal convento di Sant'Antonio abate custodita nella pinacoteca del museo diocesano partecipa all'esposizione che sarà inaugurata il prossimo 7 agosto

attribuita intricata, che coinvolge il nome di Michelangelo Merisi da Caravaggio, ma anche Battistello Caracciolo. Non è nuovo a questi importanti spostamenti. Ha infatti già partecipato a due mostre oltreoceano: "Caravaggio ed i suoi seguaci. Conferme e problemi", a cura di Rossella Vodret e Giorgio Leone...



Decollazione di san Gennaro, particolare

sotto la supervisione della soprintendente Paola Lipani, storico dell'arte incaricato del procedimento. Il quadro, che è stato oggetto di diversi restauri e studi accurati, prima di essere movimentato in occasione di questa esposizione è stato sottoposto, sotto le indicazioni della Soprintendenza, ad un intervento conservativo eseguito

in loco dal restauratore Christian Segheta, professionista che ha collaborato con il museo per il restauro di due pezzi non meno importanti nel contesto del suo patrimonio, e cioè il busto reliquiario di sant'Agapito martire del 1588, dalla Cattedrale, e l'ostensorio del 1754 di San Vito Romano.

concerto



L'orchestra d'archi di Pompei suona a Capranica Prenestina

Nel programma dell'estate stilato dal parroco don Davide Martinelli attorno alla chiesa di Santa Maria Maddalena in Capranica Prenestina, è fissato per mercoledì 14 agosto alle 20.30 il concerto d'archi diretto dal maestro Alfonso Iodisco. Pianista, nato a Castellamare di Stabia nel 1994, Iodisco è direttore dell'orchestra Artemus Ensemble di Pompei, di cui è co-fondatore...

ta una prima stagione concertistica di sei eventi nel 2018. Nel settembre 2018 è stata inaugurata anche l'Accademia musicale Artemus ETIS nel centro di Pompei, che offre un'attività didattica all'avanguardia, con maestri altamente qualificati, e ha l'obiettivo di diffondere sempre più la musica. In convenzione con enti pubblici e privati Artemus Ensemble a maggio ha presentato la "Seconda stagione concertistica Artemus", patrocinata dalla Banca Bcc-Scafiati Cetara e sostenuta da Pompei. Oltre a diversi concerti tra cui quello per Telethon nel giugno 2018 a Caserta, i maestri D'Apra e Iodisco hanno ricevuto anche riconoscimenti come il primo premio al "Concorso internazionale di esecuzione musicale Città di Baronissi".

devozione

Inizia l'agosto francescano

La parrocchia della Santissima Annunziata, il convento di Santa Maria degli Angeli delle suore clarisse e la chiesa di San Francesco a Palestrina celebrano due importanti eventi nel prossimo mese di agosto. Giovedì 1° e venerdì 2 agosto a San Francesco sarà ricordato il Perdono di Assisi: giovedì dalle 16 alle 17 sarà possibile confessarsi, alle 17.15 si pregherà la Coroncina francescana, alle 18 con la Messa si aprirà il Perdono. Il 2 agosto dalle 9 alle 12 si celebrerà il sacramento della Riconciliazione, nel pomeriggio, dopo i Vespri alle 18, sarà celebrata la Messa seguita dall'Adorazione eucaristica. Presso la chiesa di Santa Croce nel convento delle suore clarisse, invece, a partire da giovedì 8, un triduo di preghiera preparerà la festa solenne di santa Chiara. Alle 17.30 si celebreranno i Vespri, alle 18 seguirà la Celebrazione eucaristica. Il 9 agosto le suore rinnovano i loro voti, il 10 si ricorderà il "transito" di Chiara. La festa proseguirà domenica 11 con le Lodi alle 8, la Messa con la benedizione del pane alle 9.30 e una Celebrazione eucaristica solenne alle 10.30, culminerà alle 18 con la Concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Mauro Parmeggiani.

Sotto il manto della Madonna di Fatima

La Pellegrinaria Mariae non è una pratica che appartiene al passato, ma si trasforma e continua ancora oggi con modalità diverse, mantenendo sempre l'ispirazione di fondo: Maria arriva nelle case dei fedeli come evangelizzatrice ed è Lei che va verso i suoi figli in questo modo e Maria che entra nelle famiglie e presenta il Vangelo. A testimonianza della persistenza e dell'importanza per i cristiani di questa devozione verso la Madre di nostro Signore, la Madonna pellegrina continua ancora oggi il suo viaggio da Fatima ed è passata anche per Labico, che si è organizzato al meglio per accogliere il suo simulacro. Il piccolo paese della vicaria di Palestrina, che quest'anno si presenta

come la penultima tappa del pellegrinaggio della Madonna prima della chiusura a Rieti, ha accolto, domenica 21 luglio, la statua di Maria con un solenne rito officiato dal vicario generale della diocesi, monsignor Felicetto Gabrielli, insieme al parroco don Antonio Fiasco, per poi procedere con un corteo fino alla chiesa di Santa Andrea Apostolo. È vero che, purtroppo, il periodo vacanziero di fine luglio non è dei migliori, se si vuole considerare la partecipazione a questo grande evento, ma Labico non si è spaventato e ha fatto di tutto per coinvolgere sia la popolazione locale sia quella di tutto il territorio dei dintorni, nel periodo in cui la Madonna di Fatima si è trovata in diocesi. Gli eventi

più salienti di questa settimana sono state le due processioni avvenute giovedì 25 e ieri, sabato 27 luglio: la prima, più breve, è stata una processione eucaristica, mentre la seconda, più solenne, ha visto la statua di Maria in processione, portata dai giovani labicani. Entrambi questi momenti, nonché l'arrivo della statua, sono stati accompagnati dall'animazione liturgica da parte dell'associazione dei Figli del Divino Amore. La sacra immagine riprende il suo viaggio oggi, dopo la Messa delle 11, nella più totale modestia e semplicità senza troppe cerimonie, ma lasciando nel cuore di tutti i fedeli la parola di Cristo e l'amore che solo una madre può dare ai suoi figli. Melissa Marccacio



L'immagine pellegrina

Le iniziative di Croce Rossa per questa estate a Bellegra

Diversi gli appuntamenti che Croce Rossa propone ad associati e simpatizzanti dal 3 al 10 agosto a Bellegra: donazione sangue in programma sabato 3 in Piazza del Municipio, domenica flash mob di sensibilizzazione e promozione della riabilitazione cardiovascolare, infine sabato 10 agosto una cena in piazza il cui ricavato servirà per l'acquisto di attrezzature sanitarie per i gruppi di Bellegra, Olevano Romano, San Vito Romano e Genazzano. Non meno importante la campagna di promozione per

le giovani generazioni, con l'invito del presidente Francesco Ferrante e del Comitato di Bellegra a diventare volontari di questa importante organizzazione. Salute, inclusione sociale, emergenza flash mob di sensibilizzazione internazionale, sviluppo giovani e volontariato i campi su cui da anni ormai si muove ed agisce con impegno Croce Rossa nelle varie sedi del territorio diocesano. Il prossimo 5 ottobre alle 16 in Piazza Enry Dunant a Bellegra sarà presentato il nuovo corso, per info ed iscrizioni: bellegra@cri.it

L'agenda

- SABATO 31 AGOSTO: solennità di sant'Agapito martire. Alle 19, Cattedrale di Sant'Agapito, ordinazione diaconale dell'accogliente Franco Ferro. DOMENICA 1° SETTEMBRE: Alle 11.30, Bellegra, parrocchia dei Santi Nicola e Sisto, celebrazione del sacramento della Confermazione. LUNEDÌ 2 E MARTEDÌ 3 SETTEMBRE: Gaeta, lavori della Conferenza episcopale del Lazio. VENERDÌ 6 SETTEMBRE: Alle 17.30, San Benedetto, Roiate, Messa con rinnovo dei voti per un anno dell'eremita diocesano padre Giuseppe Piva. SABATO 7 SETTEMBRE: Alle 18, Messa solenne nel Santuario della Madonna del Buon Consiglio in Genazzano in occasione della solennità della Natività della Beata Vergine Maria. VENERDÌ 2 AGOSTO: Alle 19, chiesa di Sant'Antonio abate, Palestrina, Messa nel 40° anniversario di sacerdozio di don Enrico Pinci. DOMENICA 11 AGOSTO: Alle 18, chiesa del Monastero di Santa Maria degli Angeli delle clarisse di Palestrina, Messa nella festa di Santa Chiara. SABATO 17 AGOSTO: Alle 19, Piazza Regina Margherita, Palestrina, Messa e processione nella Solennità di sant'Agapito martire, patrono della città e della diocesi. DOMENICA 18 AGOSTO: Alle 11, Cattedrale, Messa nella

Pellegrini al Crocifisso sul Monte Autore

DI FABRIZIO LANCIOTTI

Il gruppo dei pellegrini di Olevano Romano che transita per Monte Livata per raggiungere il Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra ha organizzato ieri il pellegrinaggio in occasione della festività dei santi Anna e Gioacchino e la celebrazione della Messa presso il Crocifisso in legno posto sul Monte Autore. Il Crocifisso è stato scolpito da un artista olevanese ed è stato posizionato nelle vicinanze della sorgente detta degli Scifi, per la particolarità delle vasche di raccolta delle acque, nel 2007, come riporta la targa in marmo posta ai piedi della croce, sul sentiero che scende verso il colle della Tagliata (1340 mt) che ospita il Santuario della Trinità. La Messa, come da tradizione, è stata celebrata da don Robert Bellarmin Sisi Kayan, vicario parrocchiale di Santa Margherita in Olevano Romano, ormai appassionato e incantato da questi luoghi stupendi. La montagna è il punto di incontro tra Dio e l'u-



Il gruppo di Olevano Romano sul Monte Autore

diversi anni la Pia associazione (compagnia) di mostra vicinanza ai pellegrini olevanesi che, anziché seguire lo standard del pellegrinaggio ufficiale, hanno deciso, come da tradizioni ormai centenarie, di affrontare la strada del Monte Autore, per poi ricongiungersi ad Affile sulla via del ritorno. Ricorre anche il V° anniversario della Messa che il venerdì precedente la festività, che cade a domenica prima del Corpus Domini, viene celebrata a Monte Livata. Il primo dei due eventi è stato commemorato con la realizzazione di un santino, a conferma che insieme tutto è possibile e che bisogna guardare al futuro e continuare a collaborare e avere presente l'obiettivo che è la Trinità nel Santuario di Vallepietra, qualunque sia la strada che si percorre per arrivare. L'invito a partecipare alla Celebrazione eucaristica è stato esteso alla comunità, con una presenza sempre numerosa, per condividere la bellezza della montagna, la vicinanza al Signore e il raccoglimento nella preghiera nel silenzio della natura e, perché no, i pasti nella frescura dei faggi.

AZZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Ai campionati italiani di danze paralimpiche il Lazio protagonista

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione.lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

La fiducia è abbraccio che accoglie l'uomo

Comunità è una parola che nella nostra società è scomparsa dal vocabolario, viviamo sempre più separati e soli come fossimo tante isole lontane. Non riusciamo più a comunicare, siamo sempre allerta, pensiamo che gli altri possano "imbrogliarci" e quando qualcuno prova a tenderci la mano per bisogno o anche semplicemente per amicizia alziamo muri d'indifferenza così alti da non vedere chi abbiamo vicino. C'è urgente bisogno di distruggere questi muri che con il tempo sono diventati alti come grattacieli e dalle macerie ricostruire comunità accoglienti nelle quali l'attenzione verso l'altro sia uno stile di vita. Come dice papa Francesco i giovani sono il nostro presente e noi dobbiamo dare loro la fiducia che meritano perché essendo il presente, sono loro che nelle nostre società stanno lottando per creare un futuro migliore ed una nuova visione del mondo. Grazie ai giovani abbiamo la possibilità di creare comunità nelle quali non ci sentiamo più isole lontane, ma dove la fiducia e l'accoglienza, legate tra loro dalla fraternità sono le fondamenta.

Marco Fazari, incaricato Missio giovani Lazio

Al via la campagna 2019 «Usa e getta? No grazie» per rilevare la presenza di microplastiche

L'EDITORIALE

PER LA CASA COMUNE
OCCORRE AVVIARE
UN'AZIONE EDUCATIVA

ANIELLO CRESCENZI*

Negli ultimi mesi il dibattito sulle questioni climatiche è stato pressoché dominato dalle iniziative di protesta guidate dalla giovane attivista svedese Greta Thunberg. Molto si è scritto su di lei e sul movimento di contestazione che si è generato, ma a mio parere la questione più interessante è proprio cercare di comprendere le motivazioni che hanno spinto così tanti giovani ed adolescenti ad esporsi in prima persona. Quale desiderio profondo ha risvegliato in loro Greta? Nel loro mondo ideale riuscirebbero a rinunciare agli "strumenti di progresso" e allo stile di vita occidentale in cui sembrano perfettamente integrati? Forse quello che desiderano è ristabilire un rapporto armonico tra Natura e Uomo, desiderio insito in ogni persona, ma ancor più vivo nelle giovani generazioni, ancora immuni da un nichilismo adulto sempre più dilagante. Già Leopardi nello Zibaldone scriveva: «Sebbene è spento nel mondo il grande e il bello e il vivo, non ne è spenta in noi l'inclinazione. Se è tolto l'ottenere, non è tolto né possibile a togliere il desiderare. Non è spento nei giovani l'animo che li porta a procacciarsi una vita, e a sdegnare la nullità e la monotonia». È necessario favorire questo "ardore" giovanile, educandolo ed educandolo per generare una vera e propria cultura ecologica, che, come insegna papa Francesco nell'Enciclica Laudato si', non deve ridursi a proporre una serie di risposte urgenti a parziali problemi ambientali. Occorre invece creare "uno sguardo diverso, un pensiero, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico". Il Papa ha definito ecologia integrale, un cambiamento totale di mentalità, un convinto impegno per la custodia comune, un processo di auto-trasendenza: riconoscere il valore dell'altro che ci è accanto, dei luoghi e degli ambienti in cui viviamo; riuscire a superare un rovinoso individualismo. Se è vero che l'uomo diventa ciò che guarda, come afferma Ermete Realacci, partecipando a Plinio e Gregorio di Nissa, è necessario insegnare e imparare a fermarsi davanti alla bellezza, ad apprezzarla per evolvere - come afferma ancora la Laudato si' - che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli. Come il mondo potrà salvare la bellezza? "Io posso": così si intitola un interessante progetto internazionale rivolto a decenti ed alunni, il cui obiettivo è raccogliere la sfida lanciata da papa Francesco. Quattro le tappe: sentire il contesto, immaginare una soluzione, agire fattivamente, condividere buone prassi.

* assistente regionale adulti di Ac

Mari e laghi sotto costante sorveglianza

DI GIOVANNI SALSANO

La Goletta dei laghi, l'imbarcazione di Legambiente che ogni estate monitora la salute dei bacini lacustri italiani e dei loro ecosistemi, sta facendo tappa proprio in questi giorni (fino a domani) nei laghi del Lazio. L'obiettivo è quello di rilevare le principali fonti di criticità per gli ecosistemi lacustri: gli scarichi non depurati e inquinanti, la cementificazione delle coste, la captazione delle acque, l'incuria e l'emergenza rifiuti. In particolare, l'invasione della plastica. Un monitoraggio utile non solo per fotografare lo stato di salute delle acque italiane (non solo dei laghi: in questi giorni è in mare anche la Goletta verde, che il 7 e 8 agosto sarà ad Anzio), ma anche per programmare azioni a tutela dell'ecosistema marino. Sono tre, in particolare, le novità di questa edizione di Goletta dei laghi, iniziata alla fine di giugno e realizzata con il contributo di Conou (Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati) e Novamont: l'analisi della presenza di microplastiche fino a 70 metri di profondità, la ricerca di comunità microbiche sulle microplastiche (la cosiddetta plastisfera, potenziale veicolo di elementi patogeni), in collaborazione con l'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr e il primo monitoraggio di un fiume alla ricerca delle microplastiche, l'Isonzo in Friuli Venezia Giulia e nel suo tratto sloveno. «Sempre di più - ha detto il direttore generale di Legambiente Giorgio Zampetti - i laghi italiani rappresentano un'importantissima risorsa naturale e ambientale in Italia, anche alla luce dei

La «Goletta dei laghi» e la «Goletta verde» di Legambiente sono all'opera nelle acque della nostra regione per pulirle da tutti i tipi di rifiuti e per sensibilizzare sui temi ambientali

cambiamenti climatici e degli effetti sulle risorse idriche, ma sono ancora tante le criticità che rileviamo in questa Goletta dei laghi, soprattutto sul fronte della depurazione». Lo scorso anno, la Goletta dei laghi ha sottoposto a indagine otto laghi in tutta Italia tra cui, nella nostra regione, il lago di Bracciano e quello di Paola. Grazie alla collaborazione con Enea, Legambiente, che ha avviato anche nel 2019 la campagna "Usa e getta? No grazie" (info su www.usaeggetta-no-grazie.it), ha monitorato la pre-

ai lettori

Buona estate

La redazione di Lazio Sette saluta con affetto e stima tutti i lettori e i collaboratori. Augura buon tempo di riposo che sia occasione per stare insieme con i propri cari ed amici. L'attività riprenderà lunedì 2 settembre per tornare in edicola domenica 8 settembre.

senza di microplastiche nelle acque dei laghi, nei sedimenti delle sponde, focalizzando l'attenzione sull'influenza degli impianti di trattamento delle acque reflue sulla quantità di microplastiche presenti. Nel lago di Bracciano sono state rilevate circa 65.500 particelle per chilometro quadrato, mentre nel lago di Paola è stato prelevato solo un campione e non sono state rilevate microplastiche di plastica. La maggiore concentrazione di microplastiche nei laghi, in tutta Italia, è stata rilevata laddove insiste una possibile fonte puntuale, ad esempio scarichi: un dato emerso anche dalle verifiche nei corsi d'acqua immisari ed emissari dei grandi laghi, a monte e a valle degli impianti di depurazione. Inoltre, i tecnici della Goletta dei laghi hanno campionato anche microplastiche trovate nei sedimenti degli impianti di depurazione (porzioni microscopiche che sfuggono alle pulizie per restare nella spiaggia e potenzialmente a portata delle acque del lago), per farle analizzare da Enea: in questo settore, il lago di Bracciano presenta 127 frammenti ogni metro quadro (su 11 spiagge monitorate). Dall'indagine delle microplastiche nei laghi, nasce il progetto europeo "Blue lakes", finanziato dall'Ue con il programma "Life", per supportare le amministrazioni locali nella lotta al "lake litter", attraverso azioni integrate di monitoraggio, governance, informazione e sensibilizzazione. Tra le emergenze presenti, la mala depurazione ha già valso all'Italia quattro procedure di infrazione: due già sfociate in condanna, la terza in fase di deferimento alla Commissione europea e l'ultima in fase di messa in mora. La Commissione ritiene



La Goletta dei laghi di Legambiente impegnata nella campagna 2019

Tanti i reati contro il territorio

È stato presentato nei giorni scorsi il Rapporto Ecomafia 2019 di Legambiente relativo ai reati ambientali. Dal quale risulta un calo del numero netto di reati nel Lazio, con 2.062 infrazioni nel 2018; però, la regione rimane stabilmente quella con il numero più alto di illeciti ambientali. Il ciclo dei rifiuti continua a segnare il maggior numero di reati, ponendo il Lazio al 6° posto con 545 infrazioni accertate, 704 denunce, 15 arresti e 242 sequestri. Proprio sui rifiuti la medaglia di bronzo va alla città metropolitana di Roma, con 201 infrazioni accertate, 177 denunce, 7 arresti e 96 sequestri. «Il Lazio è ancora in posizioni pesime ed è

tra le Regioni con più reati ambientali», commenta Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio. Cresce anche l'abusivismo edilizio: Lazio al 4° posto nella classifica delle regioni, conta 514 infrazioni (7,8% sul totale nazionale), 625 denunce, 7 arresti e 162 sequestri, mentre la peggior provincia è Roma, al 6° posto nella graduatoria delle province. Una nota positiva si riscontra sul fronte degli incendi, con un netto calo rispetto al passato. La corruzione in materia ambientale resta un triste primato per il Lazio che, nella classifica delle regioni, si conferma al primo posto.

Carla Cristini

fotografia. L'obiettivo è sulla Valle Santa

Wiki loves monuments è il più grande concorso fotografico al mondo e stavolta a finire dentro l'obiettivo è la Valle Santa reatina. Wiki Loves Valle del primo presepe" vuole mettere in evidenza l'area in cui visse san Francesco attraverso monumenti, bellezze naturali e santuari che caratterizzano la zona. Per i fotografi, professionisti o amatoriali, la partecipazione è gratuita. Le foto possono essere inviate a info@valledelprimopresepe.it oppure caricate direttamente sul sistema di Wikimedia commons (il grande database multimediale connesso a Wikipedia) seguendo la procedura guidata, dal 1° al 30 settembre. In ogni caso le immagini vanno rilasciate con licenza libera. Le foto selezionate dalla giuria oltre a essere pubblicate sul sito



Scorcio di Reate

C'è tempo fino a settembre per inviare gli scatti al concorso di Wikimedia aperto a professionisti e non e dedicato alle bellezze e ai monumenti del reatino

www.valledelprimopresepe.it, sui social della Valle del primo presepe, su quelli del Comune di Reate e in vario materiale promozionale, saranno oggetto di una mostra fotografica avente lo scopo di valorizzare le bellezze del territorio. Ai primi tre classificati verrà consegnata una targa, il bando completo è disponibile al seguente link: www.valledelprimopresepe.it/wp-content/uploads/Bando-Wiki-Loves-Valle-del-Primo-Presepe.pdf. Per ulteriori informazioni si può scrivere all'indirizzo mail: info@valledelprimopresepe.it. L'iniziativa è stata promossa da Wikimedia e inserendo le foto sul sistema si concorre in automatico anche al concorso fotografico nazionale Wiki loves monuments Italia.

Monia Nicoletti

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
UN VIAGGIO CHE TRASFORMA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
PELLEGRINI IN TERRA SANTA
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
UN PROGETTO DI SOLIDARIETÀ
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
IL NUOVO PIAZZALE A TECCHIANA
a pagina 4

◆ **GAETA**
LETTERA AI TURISTI
a pagina 8

◆ **RIETI**
INCONTRO PASTORALE DI FINE ESTATE
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
SULL'ESEMPIO DI FRATEL LORENZO
a pagina 5

◆ **LATINA**
RISCATTO SOCIALE A SAN VALENTINO
a pagina 9

◆ **SORA**
UN VIAGGIO CHE CAMBIA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
VACANZE, TEMPO DI CONTEMPLAZIONE
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
CARAVAGGIO VOLA IN GIAPPONE
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
UN ESEMPIO DI SANTITÀ
a pagina 14

Le braccianti indiane sikh si sono ribellate agli sfruttatori

Dopo il reportage di «Avvenire» aperte due inchieste. Bisogna tutelare ancora di più i lavoratori che decidono di denunciare

DI ANTONIO MARIA MIRA

Doppiamente sfruttate, come lavoratrici e come donne. Sono le braccianti indiane sikh dell'Agro pontino. In particolare tra Sabaudia e Terracina. Chiuse per 14 ore in un capannone a selezionare, pulire, lavare e incassettare ravanelli, zucchine, carote e altri ortaggi. Pagate 4 euro l'ora, ma solo per 4-6 ore. Al massimo 18-25 euro al giorno. Ma anche costrette a subire molestie sessuali da caporali e imprenditori agricoli. Ricattate. Devono accettare le avances altrimenti perdono il lavoro. «Non lavorerai più, né qui né da altri» è la minaccia. Fanno parte della comunità Sikh, ben

30mila in tutta la provincia di Latina, in gran parte occupati in agricoltura. I primi sono arrivati dalla regione del Punjab trent'anni fa ma continuano ad essere sfruttati, sottopagati, senza contratto o al massimo in grigio. Negli ultimi anni, grazie soprattutto all'impegno della cooperativa romana InMigrazione e del sociologo Marco Omizzolo, hanno imboccato la strada della sindacalizzazione, culminata col primo sciopero il 18 aprile 2017. È riuscito ad ottenere qualche miglioramento.

La risposta di caporali e imprenditori sfruttatori, italiani, è stata l'utilizzo di immigrati africani ospiti nei Cas, pagandoli meno dei Sikh con la scusa che hanno già vitto e alloggio. Una concorrenza tra poveri. Oppure il ricorso crescente alle donne, più fragili e ricattabili. Uno sfruttamento gravissimo che alcune di loro mi hanno raccontato nel magro scorso. Storie di violenze fisiche e morali. «Se accetti le mie avances ti rinnovo il contratto, se non accetti io, attraverso il mio me-

diatore che è il caporale, dico alla tua comunità che sei un poco di buono». E le più deboli accettano. Più che sfruttamento. Ne sono convinti i magistrati.

Dopo il reportage di Avvenire vengono aperte ben due inchieste sia dalla Procura di Latina, competente per territorio, che dalla Dda di Roma. Oltre ai reati relativi allo sfruttamento lavorativo, si ipotizza una vera e propria riduzione in schiavitù, reato di competenza della Distrettuale di Roma. E questo avviene quando il caporale e lo sfruttamento si aggravano e strutturano in assoggettamento assoluto delle persone. E una delle sue forme è proprio lo sfruttamento sessuale. Un passo importante quello della magistratura che preoccupa molto anche alcuni imprenditori, evidentemente coinvolti, che hanno avvicinato i mariti di alcune delle donne che hanno parlato con noi, minacciandoli di non farle più lavorare se non avessero smentito le dichiarazioni. Nel caso fossero state convocate dalla Polizia.

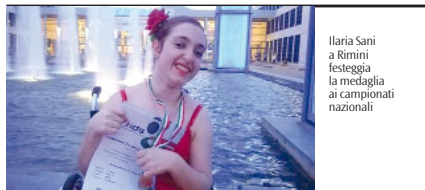
Ma c'è anche altro, che conferma come il sistema di sfruttamento abbia protezioni importanti. «Alcuni padroni dicono che sono amici di poliziotti e carabinieri. Chiamate chi volete, tanto non viene nessuno», avevano raccontato le donne. E anche questo sicuramente interessa alla magistratura. Nella Agro pontino da anni va avanti in silenzio lo sfruttamento dei braccianti. Non se ne deve parlare, negazioni, silenzi e ricatti. Ora il coraggio di alcune donne potrebbe incrinare questo sistema omettoso. E gli schiavisti del terzo millennio si preoccupano. Giustamente. Già più volte inchieste di polizia e carabinieri hanno scoperto gravissimi casi di sfruttamento, colpendo duramente non solo i caporali ma anche gli imprenditori, con arresti e sequestri di aziende, grazie all'ottimo legge 199 del 2016 che dà nuovi strumenti di indagine. Ma bisogna tutelare ancora di più i lavoratori che decidono di denunciare per evitare ricatti e vendette come nel caso delle coraggiose braccianti sikh.

Latina

«Sportello» per l'accoglienza

La comunità diocesana pontina già da anni è vicina a coloro che sono sfruttati in agricoltura. In prima linea c'è la stessa Caritas diocesana, che dal 2014 ha attivato uno Sportello Legale per aiutare questi neo schiavi a difendere i loro diritti. Nel frattempo la parrocchia di Borgo Hermada ha concesso spazi e locali alla Caritas di Latina permettendo così l'apertura dello sportello locale del "Progetto Presidio", il progetto nazionale con cui la Chiesa italiana vuol stare vicino a queste persone. La località non è stata scelta a caso, infatti in questo territorio vi è un'alta concentrazione di indiani che vengono impiegati nelle aziende agricole del triangolo d'oro, quello compreso tra i Comuni di Latina, Sabaudia e Terracina. Allo sportello di Presidio, il lavoratore trova gli operatori volontari che fanno attività di ascolto e accompagnamento, offrono aiuto per il disbrigo delle varie pratiche amministrative. (R.Rus.)

Ben 376 gli atleti diversamente abili che hanno gareggiato, accanto ai ballerini normodotati, dal 4 al 14 luglio a Rimini, in occasione dei campionati italiani dedicati a questo sport



Ilaria Sani a Rimini festeggia la medaglia ai campionati nazionali

Oro alle gare paralimpiche: «Ballando si sente libera»

Sorridente con la medaglia d'oro al collo, così si fa immortalare Ilaria Sani, sul podio dei campionati italiani paralimpici a Rimini. Veni'anni, di Latina, nata a 29 settimane, praticamente da sempre costretta sulla sedia a rotelle per un deficit motorio che le blocca gli arti inferiori, ma con un grande sorriso che caratterizza le sue giornate. In occasione della vittoria, Lazio Sette ha incontrato la mamma di Ilaria, Giulia Pernarella. Come è nata la passione per la danza, in particolare per il tango? Da quattro anni frequentiamo l'associazione Diafora di Latina per adulti disabili e le loro famiglie. Una realtà che propone tantissime iniziative, dal laboratorio di ceramica al teatro, dall'orto alla cucina. Uno dei papà dei ragazzi, Roberto Nicchiotti, è maestro di tango argentino e aveva già iniziato un percorso con un gruppo di ragazzi disabili, la scuola "Oltre-Tango". Ilaria e Ettore, il suo fidanzato, erano gli unici sulla carrozzella. Il maestro si è posto il problema di come renderli partecipi e così per gioco abbiamo iniziato con il tango. A Ilaria non sembrava vero, c'era tutto l'entusiasmo della novità. Ora fa un'ora di allenamento con gli altri ragazzi e un'ora solo con Ilaria e Ettore.

E così avete iniziato le gare... Esatto, abbiamo iniziato con le provinciali e così via via fino alle nazionali. L'anno scorso Ilaria è arrivata seconda, quest'anno prima. Sicuramente la vittoria è una

soddisfazione grande, ma lei è cosciente che non va sempre bene. A prescindere lei è entusiasta, ora puoi toglierle tutto ma non il tango. **Quali benefici avete riscontrato?** Ilaria quando balla si sente libera, oltre alla gioia, alla felicità, alla passione per la musica, la sensazione principale è il non sentirsi ristretta nei movimenti. Ha trovato, poi, un maestro a cui si affida e di cui si fida cecamente, i loro sguardi hanno un'intesa quasi da paura. **Il tango è davvero, quindi, come una terapia?** Ilaria fa il tango dalla nascita eppure da quando fa tango è più fluida; è sicuramente aumentata, per esempio, l'apertura delle braccia. Ilaria è una ragazza già di per sé molto allegra e socievole, le bastava poco per integrarsi, ma per gli altri ragazzi la danza è anche un modo per socializzare. Ilaria ha 20 anni, ma parla e ragiona come una persona adulta, ha preso la maturità lo scorso anno con 99 su 100, ha fatto il suo percorso in base ai suoi tempi, ha realizzato perfettamente la sua condizione e non si piange addosso, il suo mondo è questo e non si fa problemi, non li ha mai creati neanche a noi genitori. Quando aveva tre anni e andava all'asilo tutte le altre mamme portavano magari le loro bambine a danza, io la portavo alla sedia di terapia, la nostra quotidianità è questa e non sentiamo la differenza con quella degli altri. Siamo sereni così. **Silvana Gionta**

Donatello Fumia, presidente del Comitato regionale: «La stagione 2018/2019 si è chiusa con risultati lusinghieri a livello nazionale. Per il terzo anno consecutivo il Lazio registra un alto numero di tesserati»



L'atleta laziale Andrea Sica festeggia il suo quarto posto ottenuto ai recenti campionati italiani di danza paralimpica che si sono tenuti a Rimini

DI MIRKO GUISTINI

Si chiama Andrea Sica e ha 25 anni. Dopo essersi diplomato geometra ha cominciato a frequentare il Centro diurno comunale "Arca di Noè" di Tufo, frazione di Minturno, gestito dalla Cooperativa sociale Osiride e dal Consorzio Parsifal. Qui ha scoperto come adattare il ballo a quella sedia

a rotelle sulla quale è costretto dalla tetraparesi spastica che lo accompagna dalla nascita. Il secondo posto conquistato alle gare regionali di Velletri gli ha garantito l'accesso ai Campionati italiani di danza paralimpica organizzati a Rimini dalla Federazione italiana danza sportiva (Fids). E qui, davanti ai suoi genitori, l'atleta laziale ha conquistato un lodevole quarto posto. Quella di Andrea è solo una delle 376 storie speciali che si sono intrecciate nella città emiliana. Perché accanto ai ballerini normodotati sono scesi in pista anche quelli diversamente abili. La danza paralimpica ha riscosso un notevole successo sul territorio laziale, grazie alla sua caratteristica più importante: l'integrazione totale, senza barriere né confini. A Rimini infatti erano presenti atleti con disabilità diverse: da quelle intellettive relazionali a quelle visive, uditive e fisico motorie, fino ad arrivare alle esibizioni degli atleti con carrozzine elettroniche.

Ma, quali sono le specialità di questo sport? Si può partecipare alle gare come singoli o in coppie composte da un maschio e una femmina. Due le sezioni: il combo, in cui almeno uno dei due componenti è disabile; e il duo, dove entrambi gli atleti sono diversamente abili. A determinare la categoria della competizione è l'età dell'atleta disabile nel primo caso e quella del più giovane nel secondo. Le danze in cui è possibile esibirsi a loro volta si dividono in base alla durata dei brani. Le gare di Valzer Lento, Tango, Slow Foxtrot, Quickstep, Samba, Cha Cha Cha e Paso durano un minuto e mezzo, mentre Valzer Viennese e Jive un minuto. Stesso discorso per il Freestyle Wheelchair, che consente espressioni coreografiche, singole o in duo, libere da ogni schema limitativo. La Show Dance invece, oltre al duo e al combo, prevede anche il gruppo, gruppo mix e gruppo para, in cui disabili e normodotati possono danzare insieme e a prescindere dal tipo di

disabilità. Nella danza in carrozzina elettronica, introdotta per coinvolgere gli atleti tetraplegici, sono ammesse le carrozzine con un joystick posto sul bracciolo e quelle con comandi nel poggiatesta. «La stagione 2018/2019 si è chiusa con risultati lusinghieri a livello nazionale, con il conseguimento di veri e propri titoli - ha detto il presidente del Comitato regionale Lazio della Fids Donatello Fumia - Nel Lazio le scuole di danza paralimpica sono una decina. A Rimini erano presenti circa cento atleti paralimpici, ma non esaurivano il numero dei nostri tesserati. Inoltre, il Lazio per il terzo anno consecutivo è la regione con il più alto numero di atleti, così come in Europa. Non diamo visibilità al settore solo con le importanti iniziative del Comitato italiano paralimpico (Cip) del Lazio, ma anche con manifestazioni pubbliche come ad esempio la Giornata mondiale della terra che si è tenuta al Pincio, a Roma».

la federazione

Un movimento con appassionati di tutte le età

Nata come Federazione Italiana Amatori Ballo (FiaB) e dopo aver aggregato le altre maggiori federazioni delle 15 presenti in Italia, la Federazione italiana danza sportiva (Fids) è stata riconosciuta dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni) come unica federazione del settore. L'istituzione abbraccia discipline come le dance standard, le latino america-

ne, le carabiche, quelle argentine, le folk romagnole, le filizzane, la frusta romagnola, il liscio unificato e tradizionale, la synchro dance, la choreographic dance, l'hip hop, la break dance, l'electric boogie, la street show, la disco dance, la danza classica, la modern contemporary, la jazz dance, la show dance e le danze orientali. La suddivisione in Comitati regionali e

provinciali ha portato alla ramificazione delle attività sui territori e a intraprendere progetti con il mondo della scuola e con atleti diversamente abili. Nel 2005 arriva a contare oltre 100mila tesserati, 2mila società e 4mila tecnici. Una storia di successo che prosegue ancora oggi. Il presidente nazionale è Michele Barbone, in carica fino al 2020. (M.Gi.)

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciampagna



Scienza e tecnologia sostengono le attività agricole



Fabrizio Tenna

«Centrale valutativa» aiuta singoli e istituzioni nelle scelte strategiche sui processi sociali per fare impresa salvaguardando persone e ambiente

Labitare, la salute, il lavoro, sono solo alcune delle esperienze da cui dipende la qualità della vita e la felicità delle persone. Nel passato come nel tempo presente la bontà di ogni processo sociale dipende da decisioni strategiche. Oggi le persone e le formazioni sociali hanno davanti variabili complesse, ma la tecnologia e le scienze corrono in soccorso. È un campo nuovo, di cui forse sfugge l'importanza, eppure necessario perché ne va del futuro della società e del mondo. Servono immaginazione, competenze specifiche e lavoro di gruppo: queste sono le doti di "Centrale valutativa", ospitata nello Spazio Attivo di Lazio Innova, società in house della Regione Lazio. Attraverso il cluster dei saperi la Centrale fa "valutazione", una disciplina capace di porre le giuste domande a ogni processo sociale e ipotizzarne le risposte sulla base

della ricerca. La startup supporta le decisioni dei singoli e delle istituzioni nelle scelte quotidiane, nel breve e nel lungo periodo, per fare impresa salvaguardando beni comuni sociali e ambientali e considerando la finitezza delle risorse a disposizione. «Per noi innovare è non smettere mai di porsi domande rispetto a ciò che osserviamo - dice l'amministratore delegato Fabrizio Tenna - , valorizzando le stimate informazioni raccolte ogni secondo, i cosiddetti big data, per rendere le scelte collettive più consapevoli». In questa fase "Centrale valutativa" è impegnata nell'agricoltura. Ha sviluppato un applicativo capace di combinare i dati satellitari con quelli meteorologici e dei cambiamenti del suolo per analizzare cosa accade nei terreni agricoli in funzione dell'interazione con l'uomo e dei cambiamenti climatici. «Alle statistiche e

all'analisi dei big data ci sono io - spiega Fabrizio -, alle analisi agronomi di Fabio Massimo Ambrogio e Leonardo Ambrosi, all'elaborazione delle immagini satellitari Lorenza Panunzi, all'interpretazione degli effetti ambientali Stefano Lo Presti, sugli aspetti economici e al marketing Matteo De Sanctis e Massimo Penza. Claudio Bezzi è il supervisore metodologico, Fabrizio Verde e Stefano Mara gli esperti informatici, Pina De Angelis e Rodan De Maria studiano le implicazioni sociologiche e antropologiche. «Centrale valutativa» ha vinto tre premi dell'Agenzia spaziale italiana ed europea, l'ultimo è il Copernicus Master. Grazie ai premi, e in collaborazione con l'Università di Padova, ha sviluppato "Ithys", utile ai aziende agricole: campi da golf e consorzi di bonifica per ridurre consumi idrici e input chimici. La startup è poi impegnata nella valutazione dei

programmi di sviluppo rurale e dei progetti sulle politiche attive del lavoro e di contrasto alla povertà educativa. «La nostra più grande difficoltà - spiega Fabrizio - è sul come posizionare il nostro servizio in un "mercato" la cui regolamentazione è in divenire. La legislazione che premia chi non inquina o chi sfrutta meno le risorse naturali nella produzione di beni e servizi varia a seconda dei settori. In agricoltura, ad esempio, non ci sono incentivi all'uso virtuoso dell'acqua, previsti invece nel settore delle auto e nel settore energetico. In vista di una normativa che subordini i finanziamenti ai comportamenti ambientali virtuosi stiamo stringendo alleanze nel mondo della ricerca e in quello imprenditoriale per favorire modelli interpretativi dei dati che siano sempre più accurati. Info su www.centralevalutativa.it. (44. segue)